

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00174610
ESC - Ente schedatore	S242
ECP - Ente competente	S242

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	ortodossa
OGTN - Denominazione	Chiesa San Salvatore Vecchio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
PVCL - Località	VERONA
PVCI - Indirizzo	Vicolo San Salvatore Vecchio

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Verona/B
CTSF - Foglio/Data	156
CTSN - Particelle	B

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	10.99433
GPDPY - Coordinata Y	45.444

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
---	-------

## GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

<b>GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO</b>	
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.994364021
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.443907275
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.994573233
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.444001368
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.99442303
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.44415568
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.994213817
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.444057824
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.994364021
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.443918566
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.994364021
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.443907275
<b>GAM - Metodo di georeferenziazione</b>	perimetrazione approssimata
<b>GAT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GAP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GAB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GABB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>GABT - Data</b>	7-5-2019
<b>GABO - Note</b>	(4181901) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	altomedievale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	chiesa
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	rifacimento
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica e analisi diagnostica

<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	I ante
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>SI - SPAZI</b>	
<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	
<b>SIIR - Riferimento</b>	intero bene
<b>SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale</b>	livelli continui
<b>SIIN - Numero di piani</b>	0
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	la chiesa si presenta come un edificio semplice ad unica aula, con il lato longitudinale di poco maggiore rispetto a quello che si sviluppa in larghezza. L'intero bene non è visibile dall'area in cui è presente. La facciata a capanna è visibile dal cortile delle scuole medie, così come il fianco settentrionale. Poco rimane del rivestimento esterno, solo in alcune parti è presente l'intonaco, il quale presenta svariate rotture che mettono in evidenza gli elementi strutturali. L'interno della chiesa è costituito da un'unica aula sovrastata da una volta a padiglione e che si conclude con l'area del presbiterio, quest'ultima sormontata da una volta botte. I settori centrali delle pareti sono costituiti da una nicchia sormontata da una vela. Gli interi prospetti interni sono percorsi da una trabeazione semplice e lineare. L'ingresso principale della chiesa si trova sul fianco meridionale. Mentre l'ingresso della facciata è murato.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	0
<b>PNTS - Schema</b>	ad aula
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	abside
<b>FN - FONDAZIONI</b>	
<b>FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio</b>	pietra e terra
<b>FNS - STRUTTURE</b>	
<b>FNSU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>FNST - Tipo</b>	muratura
<b>FNSQ - Qualificazione del tipo</b>	regolare
<b>FNSC - Tecnica costruttiva</b>	muratura listata
<b>FNSM - Materiali</b>	blocchi regolari di tufo
<b>FNSM - Materiali</b>	blocchi regolari di cotto
<b>FNSM - Materiali</b>	ciottoli
<b>FNSM - Materiali</b>	pietra

## SV - STRUTTURE VERTICALI

### SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
SVCM - Materiali	tufo
SVCM - Materiali	cotto

## SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione	intero bene
------------------	-------------

### SOF - TIPO

SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a padiglione
SOFQ - Qualificazione della forma	rettangolare
SOFP - Caratteristiche	con nervature

### SOE - STRUTTURA

SOER - Riferimento	vele
--------------------	------

## CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione	intero bene
------------------	-------------

### CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA

CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a falde
CPFQ - Qualificazione della forma	a due falde

### CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CPMQ - Qualificazione del tipo	rettangolari
CPMM - Materiali	Laterizio (coppi)

## PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

### PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVMU - Ubicazione	intero bene
PVMG - Genere	1
PVMS - Schema del disegno	regolare

## DE - ELEMENTI DECORATIVI

### DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	tutti i prospetti
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	monocromi

<b>DECM - Materiali</b>	tempera su muro
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	tutti i prospetti
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	cornice
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi geometrici
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	memorativo
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	L' 11 MARZO 1790 IN QUESTA CASA ALLORA PAROCHIA CON IL TITOTLO DI S. SALVATORE AL FRIGNANO FU BATTEZZATO DON NICOLA MAZZA CITTADINO E SACERDOTE BENEMERITO VERO APOSTOLO DI CARITÀ IL QUALE FONDÒ DUE ISTITUTI DI EDUCAZIONE PER I FIGLI DEL POVERO E UN TERZO E UN TERZO PER LE MISSIONI AFRICANE. N. 10 MARZO 1790 - M. 2 AGOSTO 1865 - NEL 1922 I PAROCHIANI
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo di Carrara
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	commemorativo
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	GIOVANNI BATISTA BIADEGO SACERDOTE DI QUESTA PIA CONGREGAZIONE PRECIPUO AUTORE QUANTO VISSE LA CALDEGGIÒ PASSIONATAMENTE MORENDÒ IL DÌ XVI MAGGIO MDCCCLXII INTESE A PERPETUARLA DONANDO A VOI GIOVANI ED A VOI SOLI CON QUESTO TEMPIO IL SUO CUORE
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo di Carrara
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	presenza di rottura dell'intonaco, crepe interne nell'area della vela e nicchia del lato sinistro e centrale.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	coperture

<b>RSTI - Data inizio</b>	fine decennio XX secolo
<b>RSTF - Data fine</b>	fine decennio XX secolo
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	rimaneggiamento
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	fine decennio XX secolo
<b>RSTF - Data fine</b>	fine decennio XX secolo
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	pulitura, analisi stratigrafica
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	I-XIX secolo
<b>USOD - Uso</b>	chiesa
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	assegnazione
<b>ACQN - Nome</b>	Chiesa Ortodossa Russa
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2002
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Verona
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	chiesa ortodossa russa
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art. 10, comma 1
<b>ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE</b>	
<b>ALNT - Tipo evento</b>	Concessione
<b>ALND - Data evento</b>	2001
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558346787130
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558346837058
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558346891306
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558346945786
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347004754
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347085834
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347139585
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347191817
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347871096
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347455089
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347517481
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1558347569585
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558347624160
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558347687377
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558347740664
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Giuseppe Franco Viviani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000325
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	32-33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Giorgio Borelli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000344
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 684
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Luigi Simeoni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000345
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 110-111
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Federico Dal Formo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000354
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Alberto Maria Sartori
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2016
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000355
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2018

**CM PN - Nome**

Bressan Paola

**FUR - Funzionario responsabile**

Vecchiato Maristella

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2019

**AGGN - Nome**

Filippini Marta

**AGGF - Funzionario responsabile**

Gabucci Ada

**AN - ANNOTAZIONI**

La Chiesa San Salvatore Vecchio è ubicata in Vicolo San Salvatore, nel centro storico di Verona, in prossimità della Chiesa di Sant' Eufemia. Le sue origini sono molto antiche, la costruzione dell' edificio risale infatti al 913 ante, periodo in cui era nota come San Salvatore «ad Fornianum», al Fregnano o Frignano. La chiesa subì diversi rifacimenti nel tempo, dettati dal cambio di gusto, passò infatti ad essere in stile altomedioevale, romanico, ad assumere forme gotiche nel XIV secolo, ci fu inoltre un successivo rifacimento barocco avvenuto nel 1600. Dal XVIII al XIX secolo, la decorazione interna della chiesa venne riadattata nelle forme attuali secondo lo stile ottocentesco. Facente parte del quartiere nel quale è situata la chiesa di Sant' Eufemia, San Salvatore Vecchio divenne la chiesa parrocchiale di riferimento del quartiere dopo che la chiesa di Sant' Eufemia perse tale funzione. Nel 1806 fu soggetta alle soppressioni napoleoniche, perdendo il suo ruolo come chiesa parrocchiale e Collegiata di preti. La giurisdizione venne trasferita a Sant' Eufemia e la chiesa di San Salvatore venne dichiarata demaniale, diventando un magazzino di raccolta di legnami. Successivamente San Salvatore Vecchio venne affittata da alcuni fedeli, i quali ripristinarono il culto divino e la adibirono come Oratorio della Gioventù. Nel 1830 fu acquistata dal Canonico Don Giovanni Battista Badiago, per 1050 lire, il quale si interessò alla ristrutturazione dell' edificio e la donò alla Chiesa di Sant' Eufemia, in veste di oratorio della Gioventù e come chiesa dedicata alla devozione mariana. Il rifacimento ottocentesco viene così attribuito all' interessamento del committente, testimoniato dalla presenza di un' iscrizione e di un mezzo busto presenti nel presbiterio, sul lato sinistro vicino all' altare. In memoria del battesimo di Nicola Mazza, avvenuto l' 11 marzo del 1790 è posta un' epigrafe memorativa sul lato meridionale, dove è presente l' ingresso principale. Nel 1990, nel secondo centenario di Nicola Mazza, la Parrocchia di Sant' Eufemia, quale erede di San Salvatore Vecchio, decise di restaurare la chiesa dalle piccole dimensioni, che era caduta in disuso da svariati anni. Nel 1997 la chiesa venne concessa alla comunità Valdese. Attualmente la chiesa officia la liturgia ortodossa russa. La comunità ortodossa è presente nel territorio veronese dal 1999, nel caso specifico della chiesa di San Salvatore il passaggio avvenne nel 2001. San Salvatore Vecchio è una chiesa dalle piccole dimensioni, l' edificio dalle forme semplici è accorpato ad altri spazi architettonici utilizzati

dalla comunità russa ortodossa. La chiesa è priva di torre campanaria, è a pianta rettangolare, con il lato longitudinale di poco pronunciato. La facciata e la fiancata nord non sono visibili dall'area esterna circostante l'edificio, ma dal cortile delle Scuole Medie Calari. Il fianco meridionale, visibile da Vicolo San Salvatore Vecchio, costituisce tutt'ora l'ingresso principale. Il portale d'ingresso posto in prossimità dell'angolo sinistro della fiancata è incorniciato da un timpano dalle forme tardorinascimentali, esso è sorretto da un architrave semplice e lineare e da due mensole modanate che fungono da capitello. Un corpo parallelepipedo, di altezza inferiore, emerge dal muro portante, su tale struttura è posta l'iscrizione memorativa del 1922 relativa a Nicola Mazza e la lunetta finestrata. Tutto il perimetro della fiancata meridionale è percorso da una base lapidea rettangolare. L'intonaco non ricopre interamente questa parte d'edificio: è presente un esteso frammento di affresco neutro picchiettato e i materiali di costruzioni sono resi visibili dalla rottura dell'intonaco. Tale rottura mostra la rinnovazione romanica dell'intero edificio, messa in luce dalla costruzione a corsi di tufo e cotto, legati con malta di calce. L'angolo perimetrale destro invece è rinforzato da blocchi squadrate di pietra calcarea. Il fianco preso in considerazione, così come il corpo su cui è presente la lunetta, si concludono con una cornice di coronamento in stile moderno tardorinascimentale. Come si è detto in precedenza il resto dell'edificio è visibile dal cortile delle scuole medie. La chiesa presenta un fronte con una facciata a capanna ed è priva di intonacatura, così come l'angolo appartenente al lato meridionale, sul quale è addossata una colonna di ordine dorico, della quale sono ancora visibili il capitello, la base e il frammento di un architrave, sostenuto da un ulteriore piccolo frammento del capitello dorico, di quella che doveva essere una seconda colonna. Il fronte, ormai spoglio e privo di decorazione, mostra gli elementi strutturali, architettonici che testimoniano i diversi rifacimenti strutturali avvenuti nel corso dei secoli. Entrambi gli spigoli sono rinforzati da blocchi in pietra. È presente una lunetta murata, al di sotto di essa vi si trovano la sommità di due archi di dimensioni ed epoche differenti. Sempre in facciata si trova murato l'antico ingresso della chiesa, che è costituito da due stipiti che sorreggono un architrave, al di sopra di esso è collocato una trave in legno, in mezzo, invece, venne affisso un frammento di un'epigrafe di origine romana che è stata recuperata e collocata in facciata. Nella zona del timpano della facciata ci sono tre piccole fessure. I materiali impiegati per la struttura di elevazione, del fronte principale, formano una tessitura regolare costituita da cotto, tufo, a loro volta legati da malta in calce, così come erano visibili nel lato meridionale. È presente l'utilizzo di materiale misto in pietrisco. Il fianco settentrionale è quasi interamente ricoperto di intonaco, vi è un frammento neutro di affresco picchiettato, e là dove l'intonaco manca sono visibili i materiali appartenenti alla muratura. Come nel lato meridionale anche in quello settentrionale è presente lo stesso avancorpo di altezza e larghezza inferiori, sul quale è inserito un vano, costituente la lunetta. Non vi è qui il coronamento lineare del fianco meridionale. Su tutta la sommità del fianco settentrionale è collocato il canale del piano gronda, così come sull'avancorpo. Il canale del piano gronda prosegue con il tubo pluviale lungo la parete muraria. «La copertura è a due falde, con struttura portante costituita da due capriate lignee. L'orditura secondaria è di tipo tradizionale, è composta da arcarecci e travetti con sovrapposte tavole in cotto e il manto è in coppi di laterizio». L'interno di San Salvatore Vecchio è costituito da uno spazio rettangolare, formato da un'unica aula, è coperto da una volta a padiglione, costituita da quattro vele con lesene, che si

concludono nel settore centrale con un'ampia nicchia lievemente sfondata. Il perimetro interno è percorso da una base marmorea rettangolare, le pareti sono divise dal soffitto tramite una trabeazione moderna e lineare. Essa si interrompe nel settore centrale dove sono ospitate le nicchie. Ciascuna nicchia è circonscritta da un semiarco con capitello modanato e poggiante su una sorta di capitello, che funge da elemento di raccordo con la trabeazione. Il capitello della nicchia del presbiterio è in marmo rosso e su di esso è scolpito una stemma. Nelle nicchie laterali è presente il vano costituito dalle lunette, mentre la nicchia corrispondente alla facciata ha un fondale semplice e neutro. Secondo le testimonianze storiche entro le nicchie vi erano collocati gli altari minori. All'interno della nicchia centrale, costituita da una volta a botte, vi si trova il presbiterio. Il presbiterio quadrangolare è rialzato di un gradino rispetto all'aula, ha un fondale piatto, sul quale è addossato l'altare ed è separato dallo spazio circostante tramite balaustra. L'altare in stile moderno è formato da un timpano sostenuto da un architrave lineare. Quattro colonne con capitello corinzio sono addossate sul frontale dell'altare e fungono da elemento decorativo più che strutturale. Tra le colonne è scolpita, in alto rilievo, una duplice ghirlanda, vi sono poi due epigrafi nere per lato e due piccole nicchie. Sull'altare vi è una pala con San Luigi Gonzaga, Tobia e l'arcangelo Raffaele e la Madonna con il Bambino quest'ultimi sollevati su un coronamento di nuvole. L'altare viene fatto risalire al Seicento e testimonia così il rifacimento avvenuto nel XVII secolo. Sul lato destro del presbiterio vi è una stanza dalle dimensioni ridotte, attualmente non utilizzata, ma in precedenza adibita a sacrestia. In entrambi i lati del presbiterio vi sono due affreschi inseriti in uno spazio rettangolare. L'affresco della parete di sinistra raffigura una delle storie di San Luigi Gonzaga, mentre a destra vi è un monogramma rappresentante simbolicamente il Cristo ed è databile al XVI secolo. Una testimonianza del rifacimento dell'ambiente interno è rappresentata dalla presenza del mezzo busto del benefattore Badiago, inserito in una piccola nicchia, e la lapide memorativa. In entrambi i lati del presbiterio vi sono due vani quadrati incorniciati con una decorazione a meandro, in marmo rosso. Sui fianchi laterali sono presenti quattro vani, di cui uno di essi costituisce l'ingresso principale, in corrispondenza di entrambe le nicchie laterali, è presente una cantoria marmorea, dalle forme lineari. «L'aula è pavimentata in quadrotte di marmo biancone, nembro rosato e nembro giallo posato a corsi diagonali. La pavimentazione del presbiterio è realizzata in lastre di pietra bianca». La fattura della pavimentazione viene fatta risalire al XIX secolo. I prospetti interni sono intonacati e tinteggiati, presentano delle decorazioni semplici e moderne in prossimità della trabeazione. All'interno delle quattro vele sono affrescati, entro forme polilobate, quattro simboli religiosi, ovvero, il monogramma mariano, la sigla «IHS» relativa a Gesù Cristo, una torre dorata con l'invocazione «Turris Davidica, ora pro nobis» e una lampada con l'invocazione «Vas insigne devotionis, ora pro nobis». La volta del presbiterio presenta motivi decorativi semplici. Sono presenti in prossimità delle lesene e delle vele decorazioni e motivi ornamentali, entrambi eseguiti a tempera e di epoca ottocentesca. Nella piana centrale della volta a padiglione è dipinta la caduta della Manna, data agli ebrei nel deserto, attribuita all'artista Giorgio Anselmi (Badia Calavena, Verona 1722 – Lendinara, Rovigo 1797). Si tratta di un olio su tempera, che l'artista dipinse all'età di 39 anni nel 1761. Fu accomodato dall'artista Gaetano Miolato nel corso del 1900. In nove riquadri sono presenti i dipinti murali monocromi, di ottima mano, e risalenti al XIX secolo. Sono affrescati, con tempera su muro, gli episodi della vita di San Luigi

Gonzaga, dove San Luigi Gonzaga funge come esempio della gioventù. Gli episodi raffigurati sono: il santo che entra nella compagnia di Gesù, il santo che riceve l'elemosina, che torna a Castiglione, che cura gli appestati, che incontra Filippo II, il santo che appare in gloria a Maria Maddalena de Pazzi, che si confessa da San Carlo Borromeo, che riceve l'eucarestia da San Carlo Borromeo e che fa voto di Castità. I riquadri monocromi e la pala d'altare sono invece di dubbia attribuzione. Attualmente l'interno di San Salvatore Vecchio è adattato alla liturgia ortodossa tramite icone ad essa dedicate. Nel 1990 per celebrare il secondo centenario della nascita di Nicola Mazza, la chiesa fu soggetta a restauro. Venne eseguita un'accurata pulizia degli interni, la quale ha consentito il recupero e la leggibilità degli affreschi monocromi, della pala e dell'affresco al centro del soffitto. Tale pulizia ha consentito di confermare la fattura ottocentesca del pavimento. Vennero eseguite analisi stratigrafiche, che hanno fatto emergere la presenza di piccole porzioni di antico affresco medievale relative al fianco meridionale, ma non solo, dalle analisi è emersa la presenza di affresco con decorazione, databile al Seicento, che tutt'ora si trova al di sotto dell'attuale tinteggiatura, sotto alla quale sono presenti più strati di affresco di epoche antiche. Tale tinteggiatura venne applicata per proteggere i relativi strati di affresco, e dunque le testimonianze più antiche. Oltre a svolgere questa funzione, tale tinteggiatura è stata scelta perché è facilmente asportabile. Anche la copertura è stata rimaneggiata ma il restauro di fine Novecento ha interessato maggiormente il recupero delle decorazioni interne. Lo stato conservativo dell'interno è abbastanza discreto, sono però presenti delle crepe superficiali a livello dell'intonaco in prossimità delle vele e delle nicchie laterali, mentre in prossimità della vela e della nicchia centrale le crepe sono più profonde e strutturali. La finestra della lunetta di sinistra è parzialmente priva della copertura in vetro, l'intonaco della volta del presbiterio presenta delle rotture. La caduta della Manna presenta dei danneggiamenti causati dall'umidità.